

Pills & News



Industria chimica e farmaceutica: giornata nazionale sicurezza, salute e ambiente per lo sviluppo sostenibile

Lo scorso febbraio, nell'ambito della Giornata nazionale Sicurezza Salute Ambiente (SSA), sono state presentate iniziative lanciate dalle Parti sociali del settore per favorire l'obiettivo condiviso dello sviluppo sostenibile e per la diffusione della cultura della sicurezza attraverso

nuovi strumenti digitali, anche al di fuori delle aziende.

Si tratta di tre iniziative che, uniche nel panorama industriale, sono gestite congiuntamente dalle Parti sociali firmatarie del CCNL:

- il sito internet sicurezzasaluteambiente.it interamente dedicato proprio alla sicurezza e salute dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente;
- i nuovi moduli formativi, anche on-line, per la maggior diffusione delle scelte settoriali, destinati ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, la salute e la tutela dell'ambiente (RLSSA);
- un [concorso per promuovere la cultura della sicurezza](#) non solo nelle aziende ma anche nelle scuole.

Da oltre 50 anni l'industria chimica e l'industria farmaceutica sono impegnate su questi temi e sono tra i settori manifatturieri più virtuosi, come dimostrano i dati INAIL e quelli dell'ultimo Rapporto del Programma Responsible Care, ricordati nel corso dell'evento.

Le imprese di questi settori in Italia hanno adottato in modo molto efficace i protocolli anti Covid-19: nel 2020 i contagi hanno pesato solo per il 4,6% sul totale degli infortuni nei luoghi di lavoro. I due settori sono anche tra quelli con la più bassa incidenza di infortuni in confronto alle ore lavorate, oltre il 35% in meno rispetto alla media manifatturiera. Nel complicato contesto della pandemia sono comunque migliorate le prestazioni, già ottime, che riguardano tutti gli indicatori di sostenibilità ambientale: rispetto al 1990, i gas serra si sono ridotti del 62% e l'efficienza energetica è migliorata del 48%. Risultati rilevanti, già in linea con gli obiettivi dell'Unione europea al 2030. Migliora anche la gestione dei rifiuti: il riciclo è la prima modalità di trattamento ed equivale a quasi il 30% del totale.

Successi frutto dell'investimento nello sviluppo sostenibile e del contributo del sistema settoriale di Relazioni industriali. La Giornata nazionale Sicurezza Salute Ambiente (SSA) è stata voluta dalle Parti sociali (Federchimica, Farindustria e le Organizzazioni Sindacali) proprio per promuovere l'impegno di responsabilità sociale dell'industria chimica e dell'industria farmaceutica. Questa edizione è stata dedicata all'importanza di una comunicazione efficace della sicurezza, anche da remoto, alla luce delle esperienze e della forte implementazione delle tecnologie digitali dovute alla pandemia, ma che inciderà profondamente sui modelli organizzativi futuri.

Tra le iniziative digitali promosse il sito internet, accessibile gratuitamente a tutti, pensato per offrire a chiunque ne sia interessato la possibilità di reperire facilmente linee guida, norme contrattuali, leggi e strumenti da adottare per una corretta gestione delle tematiche SSA a livello aziendale. In tal senso ampio spazio viene dato anche alle "buone pratiche" messe in atto dalle imprese. Attraverso il sito è stato lanciato il nuovo concorso rivolto ai lavoratori e agli studenti coinvolti in progetti di alternanza scuola-lavoro, per promuovere le scelte contrattuali e l'adozione di comportamenti consapevoli e coerenti con lo spirito del settore anche nel mondo scolastico.

Il valore positivo del modello di Relazioni industriali partecipative si conferma con le sempre più numerose iniziative frutto della contrattazione aziendale. Proprio nell'ambito della Giornata nazionale SSA, è stato assegnato il Premio "Migliori esperienze aziendali", rivolto a progetti condivisi di responsabilità sociale sui temi della tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, del rispetto dell'ambiente e in materia di welfare contrattuale.

Quest'anno la giuria, composta dai rappresentanti di parte datoriale e sindacale, ha assegnato il riconoscimento a:

- BIOGEN ITALIA, per l'impegno alla diffusione di un modello culturale di Responsabilità sociale basato sulla massima attenzione al benessere dei lavoratori, all'equilibrio fra vita lavorativa e privata e alla tutela ambientale.

- GRUPPO CHIESI, per la valorizzazione della Responsabilità sociale dell'impresa, in particolare attraverso scelte per il miglioramento della salute e benessere dei lavoratori e per la valorizzazione delle diversità.
- SIAD, per l'impegno profuso nello sviluppo di un'impresa responsabile che pone particolare attenzione a sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche attraverso il ricorso alla tecnologia digitale in ottica di miglioramento continuo.
- UNIFARCO, per le scelte in tema di welfare contrattuale e flessibilità organizzativa attuate attraverso l'impegno congiunto delle Parti aziendali per lo sviluppo della cultura di Responsabilità sociale dell'impresa.

Se ne riporterà un approfondimento sul n. 2 di *C&I online*, nella rubrica "Focus sull'industria chimica".



Indagine congiunturale sull'industria cosmetica

I dati rilevati dall'Indagine congiunturale, presentata lo scorso febbraio dal Centro Studi di Cosmetica Italia, delineano una netta ripresa del settore che interessa trasversalmente tutti i canali.

Secondo i dati preconsuntivi 2021, infatti, il fatturato globale del settore cosmetico è pari a 11,7 miliardi di euro, con una crescita del +10,2% rispetto al 2020.

Bene anche le esportazioni, che registrano un +13% rispetto al 2020, toccando un valore di 4,7 miliardi di euro.

«Le prospettive di ripresa per l'anno in corso sono evidenti, tanto che le stime elaborate in questi giorni prevedono una chiusura del 2022 prossima ai 12,5 miliardi di euro; un valore di fatturato superiore a quello registrato dalle imprese cosmetiche nel 2019, prima della pandemia, quando superava di poco i 12 miliardi di euro. La crisi ha avuto un deciso impatto sulla filiera cosmetica, che tuttavia ha dimostrato la propria capacità di andare oltre le difficoltà congiunturali e rimanere al passo con le richieste del mercato - commenta Renato Ancorotti, presidente di Cosmetica Italia - Una propensione all'adattamento a una realtà in continua evoluzione che è testimoniata anche dai mutamenti in corso nelle catene di approvvigionamento e produzione in termini economici, sociali e ambientali».

Entrando ulteriormente nel dettaglio delle rilevazioni, vanno evidenziate diverse variabili che hanno influenzato le analisi del Centro Studi di Cosmetica Italia; accanto alle citate catene di approvvigionamento e alle rimodulazioni legate alla pandemia, incidono infatti sugli scenari dei prossimi mesi la situazione geopolitica, i rincari dei costi energetici, delle materie prime e dei servizi logistici.

L'andamento dei singoli canali distributivi fa emergere chiaramente un loro riposizionamento, legato alla formulazione e allo sviluppo di un nuovo modello di business in risposta all'emergenza sanitaria.

I canali professionali, acconciatura (+22,1%) ed estetica (+28%) chiudono il 2021 con una crescita notevole e un valore rispettivo di 554 e di 215 milioni di euro; un incremento prevedibile nel contesto di un confronto diretto con un 2020 difficile, anche a causa delle chiusure.

L'e-commerce rientra tra i canali che evidenziano trend marcatamente positivi e registra un aumento pari al +23,2%, confermandosi - con un valore di 870 milioni di euro - come una scelta ormai irrinunciabile nelle mutate abitudini dei consumatori.

La profumeria, pur condizionata da nuove modalità di acquisto che hanno spostato i consumi anche verso altri canali, raggiunge un +22,6%, posizionandosi, con un valore di oltre 1.880 milioni di euro, al secondo posto - accanto alla farmacia - per vendite di cosmetici in Italia.

Segnali di ripresa arrivano dall'erboristeria, con un +13,8% e un valore di 370 milioni di euro, che lascia emergere al suo interno andamenti diversi tra monomarca e punti vendita tradizionali.

La farmacia, che rispetto agli altri canali ha sempre contenuto i cali, chiude il 2021 con un trend pari a +2% per un valore di 1.846 milioni di euro a fine esercizio.

La stessa crescita (+2%) viene registrata dalle vendite dirette (porta a porta e per corrispondenza) che, diversamente dagli altri canali che negli scorsi anni hanno subito forti contrazioni, non mostrano una decisa ripresa e si attestano a 345 milioni di euro.

La grande distribuzione conosce invece un rialzo pari a 1 punto percentuale, segnalando un andamento costante negli ultimi esercizi e pressoché indifferente agli effetti della pandemia (4.500 milioni di euro).

Infine, il fatturato del contoterzismo registra un +8%, sicuramente influenzato dalla ripresa dei mercati internazionali (prossimo ai 2 miliardi di euro).

«Si percepisce il desiderio dei consumatori di riprendere il presidio della quotidianità e la libertà sulle scelte di acquisto: i brand possono fare leva su informazioni dettagliate e opzioni di offerta facilmente

Pills & News

confrontabili - evidenza Gian Andrea Positano, responsabile Centro Studi di Cosmetica Italia - Forte anche la volontà di uscire dai propri confini ed esplorare, giocare e accogliere nuove esperienze, sia virtualmente che nel mondo fisico: si punta a rendere ludica l'interazione con il consumatore in contrapposizione allo stress generato dalla pandemia».

Materiali disponibili al seguente link:

<https://www.cosmeticaitalia.it/appuntamenti/dettaglio/WebinarCongiuntura-trend-e-mercati-nel-settore-cosmeticobrGiovedì-24-febbraio-h.10.30/>

Link alla gallery fotografica:

<https://cosmitalia.sharefile.eu/d-s28f80f6b1f5d47d0982e7973da37ae8f>



Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche

fondata nel 1897

Giovani eccellenti anticipano il futuro all'ESA 2022 di Dubai

ESA 2022-MILSET EXPO SCIENCES ASIA quest'anno è ospitato a Dubai, con la partecipazione di 41 associazioni da 29 Paesi, 450 tra ragazze e ragazzi, più di 250 progetti. La FAST-Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche porta dall'Italia la delegazione più numerosa: 5 scuole di tre regioni (Piemonte, Lombardia e Marche); 18 studenti con 9 progetti accompagnati da 6 docenti.

“Finalmente si torna alla normalità dopo due anni di pandemia, consentendo ai meritevoli dei migliori istituti superiori di condividere le proprie esperienze nelle più prestigiose competizioni internazionali. Ecco il risultato tangibile” commenta Alberto Pieri, segretario generale della FAST e capo delegazione “per quanti intendono condividere l'esperienza dei giovani e le scienze, la selezione annuale per EUCYS-European Union Contest for Young Scientists e per i più importanti concorsi internazionali”.

Infatti, negli anni della pandemia i vincitori del concorso europeo “I giovani e la Scienza”, organizzato dalla FAST e inseriti nell'album delle eccellenze del Ministero dell'Istruzione, hanno dovuto interrompere la frequenza alle gare nazionali e internazionali e pertanto ESA 2022 è la prima occasione di ripartenza. I nostri giovani hanno potuto spiegare le loro idee innovative, condividendole con coetanei provenienti da 4 continenti (Europa, Asia, Africa e America). Si sono arricchiti intervenendo a esclusivi seminari scientifici sul settore aerospaziale. Di particolare rilievo il contributo del dirigente della NASA, insieme all'agenzia spaziale degli Emirati Arabi Uniti (EAU), sui programmi di formazione per i giovani, facilitati da cospicue risorse. “Dopo la cancellazione e l'esperienza in modalità virtuale delle fiere internazionali a cui avremmo dovuto partecipare” è il commento unanime della delegazione italiana, “il coinvolgimento all'Expo Sciences Asia 2022 ci dà finalmente l'opportunità di respirare l'aria delle manifestazioni in presenza, permettendoci di fare preziose conoscenze con coetanei provenienti da realtà e contesti molto distanti dal nostro”. Data la drammatica situazione nell'Europa dell'Est a causa dell'invasione russa, durante la cerimonia di chiusura Ucraina e Russia hanno deciso di non esibirsi durante la serata culturale. Un lungo e scrosciante applauso ha salutato la delegazione ucraina durante la consegna dei certificati e delle medaglie di partecipazione, esprimendo solidarietà e vicinanza per il dramma in atto a causa dell'inaccettabile intervento che sta causando ingenti e inutili perdite di vite umane e gravi conseguenze all'economia mondiale.

Dopo Dubai i prossimi concorsi principali in presenza sono: innanzitutto EUCYS a Leiden (Olanda) in settembre; ma prima Regeneron ISEF in maggio ad Atlanta (USA); IWRW e ISTF in Svizzera; Expo Sciences Vostok a Almaty (Kazakistan); ESE in Romania; LIYSF a Londra; SJWP a Stoccolma I beneficiari di questi accreditamenti vengono scelti con la 34^a edizione de I giovani e le scienze in programma il 9-11 aprile presso la FAST a Milano.

Management 4 Scientists
Corso di formazione avanzata per laureati in discipline tecnico-scientifiche

Aperte le iscrizioni a “Management 4 Scientists”, corso manageriale per chimici

Sviluppato da LIUC Business School in collaborazione con Federchimica, il Corso si rivolge a giovani talenti in materie scientifiche per sviluppare profili professionali “all-round”, capaci di presidiare non solo la dimensione tecnica, ma anche gli aspetti di matrice manageriale richiesti dalle imprese chimiche.

Nelle imprese tecnologiche, come quelle operanti nell'industria chimica, i laureati in materie tecnico-

scientifiche hanno un ruolo fondamentale perché svolgono funzioni essenziali, come quelle nei laboratori di analisi o ricerca.

Nella loro crescita professionale questi professionisti possono anche cogliere opportunità in ambiti meno tecnici come il regulatory affairs, il marketing o le vendite. In entrambi i casi è necessario avere una cultura aperta agli aspetti economici e gestionali.

Il percorso

“Management 4 Scientists: Corso di formazione avanzata per laureati in discipline tecnico-scientifiche” sviluppato da LIUC Business School in collaborazione con Federchimica, si rivolge a giovani talenti in materie scientifiche per sviluppare profili professionali “all-round”, capaci di presidiare non solo la dimensione tecnica, ma anche gli aspetti di matrice manageriale oggi sempre più indispensabili per lo sviluppo professionale nelle imprese chimiche.

Il percorso, articolato in 10 giornate di formazione, si propone quale occasione privilegiata per acquisire le conoscenze, le competenze e le abilità chiave su aspetti organizzativi, gestionali, di management e relazionali e si arricchisce di strumenti di apprendimento e metodologie didattiche innovative e partecipative, di un workshop tematico a cura di Federchimica e di testimonianze di valore di manager e imprenditori del settore chimico.

Destinatari

Il percorso si rivolge a giovani laureandi e laureati in discipline tecnico-scientifiche e, in particolare, ai laureandi e laureati in chimica, chimica industriale e ingegneria chimica o neoassunti in possesso delle stesse lauree.

Obiettivi

- Sviluppare un patrimonio solido di conoscenze e competenze economiche, gestionali e organizzative essenziali per affrontare la complessità e la dinamicità che oggi interessa le aziende che operano nei settori dell'industria chimica;
- Trasmettere i principali modelli e strumenti necessari per gestire in modo efficiente ed efficace le risorse aziendali;
- Identificare e approfondire le soft skills;
- Arricchire la propria formazione attraverso il confronto con persone provenienti dal mondo aziendale;
- Integrare apprendimenti, sperimentazione ed azione, attraverso metodi didattici innovativi e partecipativi.

Iscrizioni

Le richieste di iscrizione sono valutate su base continua fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti. La domanda di iscrizione deve essere perfezionata entro il 10 giugno 2022 compilando il form online. L'iscrizione si considera completata trasmettendo alla segreteria copia del bonifico bancario e del Curriculum Vitae.

Per maggiori informazioni visita il sito [Liuc Business School](#)

[Sfoggia la brochure](#)



Università
Ca'Foscari
Venezia

Cosmetica 'green': start up inglese investe sul brevetto di Ca' Foscari

Con la firma dell'accordo tra l'Università Ca' Foscari Venezia e la start-up inglese Mérani, che ha recentemente acquisito un brevetto cafoscarino nell'ambito della cosmesi green, si concretizza uno degli esempi virtuosi di trasferimento di conoscenze dal mondo della ricerca a quello della produzione. L'accordo è stato presentato lo

scorso febbraio in Aula Baratto a Ca' Foscari nell'ambito di una conferenza incentrata sul rapporto tra la ricerca sostenibile e la sua valorizzazione nell'industria cosmetica dal titolo “Sustainability in cosmetics. Bridging research, patents and market” (<https://www.unive.it/data/agenda/1/57789>), organizzato dall'Ufficio per il trasferimento di conoscenza di Ca' Foscari, PlnK - Promozione dell'Innovazione e del know-how.

Dalla ricerca del gruppo cafoscarino CatMat, che sviluppa materiali e processi sostenibili per l'industria chimica, è nato l'innovativo brevetto per la produzione di basi cosmetiche 'green', sul quale ha deciso di investire l'azienda inglese Mérani. Si tratta di una start-up per la skincare del gruppo SABR Partners, focalizzato in soluzioni per l'industria del lusso dall'impronta sostenibile. Il processo produttivo sviluppato nei laboratori cafoscarini coniuga tecnologia e sostenibilità: permette infatti di produrre matrici nanostrutturate che rilasciano gradualmente i principi attivi, massimizzandone quindi l'efficacia, e di impiegare materie prime ed ingredienti funzionali naturali, o derivati da scarti agroalimentari, secondo un approccio di economia circolare. L'azienda lavorerà alla finalizzazione verso il mercato di prodotti cosmetici dall'impronta 'green'.

"La sostenibilità non è solo una preoccupazione dei nostri clienti, ma più in generale dei consumatori. - afferma Vivian Chang, co-fondatrice di Mérani. La collaborazione di Mérani con l'Università è la nostra risposta, supportata dalla ricerca più innovativa. Il settore privato non è sufficiente per affrontare questa sfida, e siamo entusiasti che un importante centro di ricerca ci affianchi per completare la nostra capacità di fare ricerca tutelata da brevetto, per la realizzazione della nostra visione".

A Ca' Foscari lavora da anni presso il Campus Scientifico di Via Torino il gruppo di ricerca CatMat, che si dedica allo sviluppo di tecniche per massimizzare l'efficacia di molecole attive da impiegare in svariati campi, dal settore farmaceutico a quello cosmetico nell'ambito dei processi chimici 'sostenibili'. La tecnologia oggetto del brevetto, valorizzata attraverso il deposito italiano ed europeo, è stata sviluppata per formulati cosmetici sostenibili e hi-tech grazie alla fondazione di uno spin-off, VeNice, da parte della professoressa di chimica industriale Michela Signoretto, coordinatrice del gruppo di ricerca CATMat al Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi di Ca' Foscari, dalla professoressa di chimica industriale Federica Menegazzo e dalla scienziata dei materiali Elena Ghedini.

"Da molti anni rivolgo la mia ricerca allo sviluppo di specialità chimiche" spiega la professoressa Michela Signoretto. "Dal 2001 tengo un corso sulle Formulazioni per spiegare ai ragazzi come preparare tutti quei prodotti che giornalmente impieghiamo, senza però conoscerne le caratteristiche e le proprietà. In questo ambito è nato il brevetto, frutto di anni di ricerca condotta inizialmente in ambito farmaceutico e poi tralata all'ambito cosmetico. Il brevetto infatti permette di modulare il rilascio delle sostanze attive, una tecnologia definita *drug delivery* comunemente impiegata in campo farmaceutico, che però solo ultimamente ha trovato impiego anche nella cosmesi. Possiamo applicarla in molti prodotti, ad esempio quelli per ridurre l'accumulo di grasso (trattamenti anticellulite)."

Il brevetto

L'invenzione nasce in seno al gruppo di ricerca in Catalisi eterogenea e dei materiali (CatMat) del Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi di Ca' Foscari. Consiste in un innovativo processo di produzione di una base cosmetica, costituita da componenti di derivazione naturale o prodotti da scarti, quali, ad esempio, fondi di caffè o bucce di frutta, e in grado di rilasciare in modo controllato gli ingredienti attivi presenti, garantendone un'ottimale penetrazione nella pelle e un'efficacia massimizzata. Nello specifico, il protocollo brevettato permette di produrre una matrice nanostrutturata, alla base del sistema di rilascio degli ingredienti funzionali, costituita da due parti: una organica e una inorganica, le quali possono essere derivate quando possibile da scarti agroalimentari. Diversamente dalle tecnologie di drug delivery presenti sul mercato, che sono in genere rappresentate da *carrier* e *nanocarrier* che devono essere successivamente veicolate da un'opportuna base cosmetica, il brevetto propone un approccio a 360° che permette in pochi passaggi, facilmente scalabili, di ottenere una base o un formulato finito. Il processo permette inoltre di formulare un prodotto finale riducendo al minimo il numero degli ingredienti e delle materie prime utilizzate, eliminando l'uso di alcuni componenti (come ad esempio i tensioattivi), in genere essenziali in questo tipo di preparati.

A curare la valorizzazione dell'invenzione, seguendone l'evoluzione da brevetto al rapporto con l'impresa, è stato il servizio di trasferimento tecnologico e di conoscenza dell'ateneo, PlnK - Promozione dell'Innovazione e del know-how.

Il Gruppo BASF sviluppa una nuova famiglia di adesivi per etichette che non interferiscono con il riciclo di carta e cartone

BASF imprime una svolta sviluppando adesivi che non interferiscono con il riciclo degli imballi in carta e cartone. Nascono così le etichette rivestite con Acronal RCF 3705 o Acronal RCF 3706, entrambi

certificati da “Papiertechnische Stiftung” (PTS); istituto tedesco che supporta le aziende nelle fasi di sviluppo e applicazione di soluzioni basate sull’uso delle fibre.

“Ponendosi come obiettivo la neutralità climatica su scala mondiale - ha commentato Uwe Dusterwald, Project Manager Sustainability in Adhesives BASF - è fondamentale riuscire a stimolare la circolarità e i processi di riciclo. Con lo sviluppo degli adesivi riciclabili Acronal RCF 3705 e Acronal RCF 3706, BASF contribuisce in maniera decisiva a modalità di etichettatura più sostenibili anche per il settore logistica”.



Infatti, accanto ad industria automobilistica e alimentare, la logistica è un settore in cui la domanda di etichette autoadesive è molto elevata, con le etichette che recano i dati di trasporto a rappresentare il segmento in più rapida crescita. Lo confermano i Market Report della Alexander Watson Associates (AWA) come il “European Labelling and Product Decoration 2017” e il “Global Annual Review Labelling and Product Decoration 2020”. Una tendenza ulteriormente confermata dai volumi di vendita per corrispondenza raggiunti durante la pandemia, che attualmente rappresenta quasi il 15% della domanda di etichette in Europa.

La nostra nuova famiglia di adesivi risolve un problema cruciale per il riciclo degli imballaggi in carta e cartone. Infatti, mentre la maggior parte degli adesivi utilizzati per le etichette interferisce con il processo di riciclo della carta, questi nuovi adesivi sono facili da rimuovere e agevolano stampa e riutilizzo degli imballaggi in carta o cartone riciclati.

La soluzione conferma l’impegno di BASF verso un’economia circolare sostenibile, come stabilito nel Green Deal dell’Unione Europea che persegue l’obiettivo di raggiungere la neutralità climatica a livello di industria e società, entro il 2050. Orientata nella medesima direzione, nel 2020 BASF ha aderito come membro fondatore a CELAB (Toward a Circular Economy for Labels): una rete globale che lavora allo sviluppo di soluzioni per ridurre l’impatto ambientale del settore dell’etichettatura e promuovere un’economia circolare per le etichette autoadesive, in tutti i comparti industriali.

Come ha sottolineato Thomas Schiele, Vice President Adhesives, Fiber Bonding and Paper Coating Chemicals BASF *“La costante crescita della domanda di imballaggi ha fatto della riciclabilità una questione fondamentale per tutta l’industria. È necessario adottare misure che riguardino non solo i materiali di imballaggio, ma anche gli adesivi. L’innovazione delle nostre tecnologie adesive apre possibilità completamente nuove per un’economia circolare efficace, nell’industria degli imballaggi, ma anche in altri settori”.*

Divisione Dispersioni e resine di BASF

La divisione Dispersions & Resins di BASF sviluppa, produce e commercializza una gamma di dispersioni polimeriche, resine, additivi e materiali elettronici di alta qualità in tutto il mondo. Queste materie prime vengono utilizzate nella formulazione di prodotti rivolti a numerosi settori, fra cui rivestimenti, edilizia, adesivi, stampa e imballaggio, elettronica e carta. Con il suo ampio portafoglio e la sua profonda conoscenza del settore, la divisione Dispersions & Pigments offre ai propri clienti soluzioni innovative e sostenibili aiutandoli nello sviluppo di nuove formulazioni. Per ulteriori informazioni sulla divisione Dispersions & Resins, visitare www.dispersions-resins.basf.com.